

# **CRONACHE BOLOGNESI**





# COMMENTO AL CAMPIONATO



Doveva essere una giornata senza sorprese perché le formazioni più accreditate erano chiamate ad impegni che sulla carta non avrebbero dovuto riservare risultati per loro negativi e in effetti i responsi del campo hanno confermato in gran parte quanto si poteva immaginare alla vigilia.

Le prime della classe come Inter e Napoli affrontavano trasferte abbastanza agevoli mentre le dirette rivali Milan, Como, Roma, Juventus e Atalanta giocavano in casa con avversari che la classifica valuta non al loro livello. Il match più incerto era quello del Dall'Ara col Bologna, reduce dalla esaltante qualificazione ai quarti di Europa League, che cercava ulteriore slancio con la Lazio, la seconda formazione di Roma che in questa stagione non è pari, come consistenza tecnica, ai cugini giallorossi appena eliminati in Europa dai rossoblù.

Mancano solo otto giornate alla conclusione del torneo e si può ipotizzare che molte posizioni siano ormai acquisite in testa ed in coda. Le incertezze restano solo per la lista delle squadre che otterranno la qualificazione alle coppe europee e per la terza che dovrebbe retrocedere in B. La sosta per gli impegni della Nazionale non dovrebbe produrre alcun effetto così come gli ultimi impegni continentali che riguardano ormai solo due delle nostre formazioni, Bologna e Fiorentina. L'Inter non ha consolidato la propria supremazia centrando a Firenze un risultato pieno che le avrebbe assicurato gran parte dello scudetto. Il pari, che solo all'inizio ha visto fasi alterne e apprezzabili ma con molti errori, lascia molte perplessità su come si sia concretizzato perché è difficile pensare che una formazione decisamente superiore che va addirittura in gol dopo appena un minuto non riesca poi a costruire la certezza dei tre punti e finisca addirittura per farsi rimontare al 77'. Il pari riduce il vantaggio scudetto dei nerazzurri ma non apre nuovi spiragli anche perché gli inseguitori non sembrano in grande condizione e già l'impegno con la Roma che seguirà la qualificazione della Nazionale potrebbe mettere la parola fine a tutto. Il punto a sorpresa regala maggior convinzione alla Fiorentina che nelle ultime uscite, in particolare a Cremona contro una diretta rivale, aveva già preso una grandissima boccata di ossigeno ed ora si è ulteriormente coperta le spalle.

Per nulla agevole l'impegno del Milan che a San Siro ha battuto con troppa fatica un Torino che, pur sconfitto, è apparso comunque vitale confermando le qualità del complesso che pochi giorni fa aveva travolto il Parma. L'avvio della partita ha evidenziato una superiorità in campo del Toro che ha attaccato e costruito molto senza però trovare gli sbocchi vincenti che avrebbe meritato. Il Milan una volta andato in vantaggio non ha fatto la differenza e i granata hanno pareggiato e tentato di nuovo di avvantaggiarsi ma i rossoneri in soli due minuti con una doppietta hanno trovato la strada vincente che ha consentito di riagguantare il secondo posto in classifica generale superando il Napoli. Sul 3-1 il Torino ha tentato il tutto per tutto ed ha dimezzato lo svantaggio con un rigore concesso dal VAR e trasformato da Vlasic ma non ha completato l'opera ed è uscito da San Siro con molto rammarico.

Il Napoli a Cagliari ha faticato forse troppo ma ha risolto a proprio favore un incontro che riservava qualche rischio non tanto per la differenza di valori tecnici che contraddistingue le due formazioni ma per la determinazione che a volte i sardi riescono a mostrare sul proprio terreno. La vittoria ha regalato addirittura il secondo posto in classifica generale anche se solo per un tempo limitato perché il

Milan doveva ancora battere il Torino a San Siro. La rete lampo di Mc Tominay aveva dato l'illusione che sarebbe stata presto bissata così da avere poi una giornata priva di apprensione per il finale. Nonostante il massimo impegno il Napoli non è riuscito invece a fare ciò che avrebbe voluto e fino alla fine ha dovuto controllare con la massima attenzione i tentativi del Cagliari che non sono stati però molto pericolosi.

Dopo l'amaro ko di Como la Roma ha ripreso a fatica in campionato la strada giusta che aveva perso in Europa, eliminata dal Bologna negli ottavi di Europa League. Il Lecce, che resta terzultimo e rischia grosso, non era ritenuto ostacolo insormontabile ma in campo ha dimostrato di non volere la qualifica di squadra superabile creando molte occasioni che sono fallite per errori delle punte e anche per un pizzico di sfortuna. Per venirne a capo i giallorossi hanno dovuto attendere l'entrata ad inizio ripresa di Robinio Vaz che ha segnato la rete decisiva che vale l'aggancio della Juventus al quinto posto e rilancia verso un posto di rilievo per il futuro in Europa.

Como in scioltezza col Pisa che dopo il netto successo casalingo col Cagliari sperava di strappare almeno un punto in riva al lago. I lariani però sono di un altro livello e lo hanno chiarito rapidamente prendendo le redii del gioco e segnando una quantità di reti non prevedibile al fischio d'inizio che ha tolto ogni dubbio anche sulla propensione europea dell'organico. In pochi minuti il Como ha fatto la differenza con Douvikas che sale così a quota undici reti nella graduatoria generale dei bomber imitato in poco tempo da Nico Paz, secondo goleador dei lariani, che possono vantare ben due elementi tra i plurimarcatori della stagione a conferma che l'attuale quarto posto in classifica è meritato. Il Pisa non è stati mai in partita e solo dopo lo 0-2 iniziale ha tentato qualche proiezione che è stata subito cancellata dalla terza rete del Como. Con un divario così evidente i toscani sono crollati ed hanno dovuto accettare la cinquina che di fatto è un'anticipazione della retrocessione in B.

Era logico attenersi un'Atalanta a tutto gas con il Verona che dopo l'ennesimo ko di Bergamo ha già la mente rivolta alla prossima stagione ma i bergamaschi hanno evidenziato le solite incertezze che a volte li frenano sul proprio terreno faticando per dare seguito positivo alla sconfitta col Sassuolo ed ai pari con Udinese e Inter. Il gol di Zappacosta ha comunque risolto già nel primo tempo la situazione facilitando la rincorsa ad una qualificazione europea che per l'Atalanta è sempre più alla portata anche se è attesa presto da due partite verità con Juventus e Roma.

Pesantissimo passo falso della Juventus sul proprio terreno che dopo essere andata addirittura in vantaggio col Sassuolo si è fatta rimontare ed ha rischiato di incassare un'altra rete oltre quella dell'1-1 finale. Il Sassuolo, che solo qualche giorno fa aveva mostrato chiari limiti arrendendosi in casa al Bologna, ha trovato la grinta necessaria e la giusta tattica per tenere alla frusta i bianconeri. Nonostante fosse molto danneggiato dall'aver sei elementi bloccati a causa del contagio di pertosse che ha colpito il roste il Sassuolo non ha mai dato via libera anche quando si è salvato grazie alle ottime parate del suo portiere. Alla Juventus non è bastata la rete iniziale di Yildiz (che sale così a quota dieci nella classifica marcatori) perché Muric ha mostrato di avere grandi qualità con cui ha cancellato ogni possibilità agli avversari parando addirittura un rigore battuto da Locatelli nel finale del match. Il pari di Pinamonti ha riportato l'equilibrio che il



Credit Photo Bologna F.C.

Sassuolo ha meritato confermandosi in buona condizione e avversario temibile per chiunque.

L'incontro più equilibrato ad alti livelli era quello del Dall'Ara col Bologna che voleva a tutti i costi rilanciarsi in campionato a spese della Lazio che alterna buone prove come col Milan ad altre deludenti come a Torino coi granata. L'andamento della partita è stato altalenante ma alla fine l'ha spuntata la Lazio che ha concretizzato con maggior decisione le occasioni vincenti che il Bologna invece ha buttato al vento, in particolare il rigore fallito da Orsolini che avrebbe potuto dare un taglio positivo alla prova dei rossoblu. La cosa che più sorprende è che il Bologna ha cambiato in maniera radicale il rendimento al Dall'Ara che in passato era una certezza di punti e in questa stagione invece ha già visto ben otto sconfitte in dieci partite, una media decisamente da retrocessione. Il Bologna ha dato l'ennesima delusione ai suoi tifosi, è stato scavalcato in classifica proprio dalla Lazio ed ha perso di fatto la speranza di una qualificazione europea per la prossima stagione in base alla classifica finale di campionato; resta solo la speranza di avanzare in Europa League che ridurrebbe il bilancio negativo anche grazie alle entrate milionarie che ogni passaggio del turno assicura. L'andamento della gara è stato caratterizzato dalla scarsa freschezza dei rossoblù che hanno pagato l'impegno con la Roma, da un pizzico di sfortuna con l'incrocio dei pali centrato da Moro e col rigore parato ad Orsolini che sta vivendo un momento di grande appannamento pari a quello del suo arrivo sotto le Due Torri. La Lazio ha sfruttato al meglio la situazione a lei favorevoli segnando due reti con Taylor nella fase finale che le hanno assicurato un salto in classifica a spese del Bologna e la consapevolezza di poter castigare anche gruppi sulla carta ritenuti più forti. Genoa e Udinese potevano dare il meglio senza guardarsi troppo alle spalle e ne è uscita così una partita molto combattuta con alternanza di valide azioni. Alla fine è stata premiata l'Udinese che voleva cancellare subito la convincente prestazione casalinga con la Juventus che si era però conclusa con una sconfitta. Il Genoa era convinto di poter bissare sul proprio terreno il successo di Verona che aveva dato punti importanti e molta convinzione nei propri mezzi ed ha dimostrato subito di puntare al risultato pieno attaccando con ritmo e grande energia. Le proiezioni a rete dei liguri sono state però fermate dalla difesa friulana e soprattutto dalla traversa che in due occasioni ha negato la soddisfazione del gol; in più ci si è messo il VAR che ha tolto una rete già perfezionata. L'Udinese ha saputo resistere bene nella prima parte della partita ed è uscita alla distanza andando a segno proprio quando il Genoa sperava di concretizzare anche solo in parte il gran lavoro in attacco. Ottenuto il vantaggio i friulani hanno controllato il match ed hanno addirittura arrotondato il punteggio al 96' con Davis che sale a quota 10 gol nella classifica generale dei bomber.

Il Parma non poteva permettersi un altro passo falso dopo la batosta di Torino ma nonostante questo stimolo è di nuovo finito ko addirittura al Tardini nello scontro salvezza con la Cremonese che ha fatto esattamente quanto avrebbero dovuto realizzare i padroni di casa. Chi si attendeva una Cremonese sempre più in crisi dopo il poker che le ha rifilato a domicilio la Fiorentina è stato sorpreso dalla volontà di riscatto che il nuovo allenatore Giampaolo ha subito trasmesso ai suoi uomini dando vigore ad una possibile risalita immediata per evitare la retrocessione in B. Il Parma ha costruito molto poco nel primo tempo mentre la Cremonese si limitava ad azzerare ogni iniziativa degli emiliani e anche dopo il riposo i crociati non hanno dimostrato di avere la potenzialità indispensabile per volgere a loro favore il risultato. La Cremonese che aveva risparmiato molte energie è venuta alla ribalta nella ripresa prendendo in mano il gioco e segnando una doppietta che ha tolto ogni dubbio sull'esito finale del match.

**Giuliano Musi**



# RISULTATI E CLASSIFICHE

## SERIE A



### 30ª GIORNATA

Atalanta-Verona	1-0	37' Zappacosta
Bologna-Lazio	0-2	72' Taylor, 82' Taylor
Cagliari-Napoli	0-1	2' McTominay
Como-Pisa	5-0	7' Diao, 29' Douvikas, 48' Baturina, 30' Paz, 35' Perrone.
Fiorentina-Inter	1-1	1' Esposito, 77' Ndour.
Genoa-Udinese	0-2	66' Ekkelenkamp, 90'+6'Davis.
Juventus-Sassuolo	1-1	14' Yildiz, 52' Pinamonti.
Milan-Torino	3-2	37' Pavlovic, 44' Simeone, 54' Rabiot, 56' Fofana, 83' (rig.) Vlasic.
Parma-Cremonese	0-2	Maleh, Vandeputte.
Roma-Lecce	0-1	57' Vaz.

## Classifica

Internazionale	69
Milan	63
Napoli	62
Como	57
Juventus	54
Roma	54
Atalanta	50
Lazio	43
<b>Bologna</b>	<b>42</b>
Sassuolo	39
Udinese	39
Parma	34
Genoa	33
Torino	33
Cagliari	30
Fiorentina	29
Cremonese	27
Lecce	27
Pisa	18
Verona	18

## MARCATORI

**14 reti:** Lautaro Martínez (Inter);

**11 reti:** Douvikas (1 rig.) (Como);

**10 reti:** Paz (Como); Yildiz (1 rig.) (Juventus); Højlund (1 rig.) (Napoli); Davis (4 rig.) (Udinese);

**9 reti:** Rafael Leão (2 rig.) (Milan);

**8 reti:** Krstovic, Scamacca (2 rig.) (Atalanta); Kean (2 rig.) (Fiorentina); Çalhanoglu (4 rig.) (Inter); Pulisic (Milan); Pellegrino (1 rig.) (Parma); Simeone (Torino);

**7 reti:** Castro, Orsolini (3 rig.) (Bologna); Orban (2 rig.) (Verona); Thuram (Inter); McTominay (Napoli); Malen (2 rig.) (Roma); Berardi (2 rig.), Pinamonti (Sassuolo); Vlasic (4 rig.) (Torino)





## Bologna-Lazio 0-2

# ENNESIMO CAPITOMBOLO

**La Lazio ha espugnato il Dall'Ara battendo il Bologna 2-0 grazie alla doppietta di Kenneth Taylor, in una gara segnata dal rigore fallito da Orsolini e dal palo colpito da Moro.**

**Una partita intensa, equilibrata per un'ora, poi decisa dagli episodi e dalla maggiore lucidità biancoceleste nel finale.**

Credit Photo Bologna F.C.



La Lazio centra la terza vittoria consecutiva e supera il Bologna in classifica grazie a un successo pesante e maturo. Al Dall'Ara finisce 0-2, con gli uomini di Sarri capaci di colpire nel momento migliore dei rossoblù e di sfruttare al massimo le occasioni create. Il Bologna, invece, recrimina per un match che avrebbe potuto prendere una piega diversa: un palo nel primo tempo e un rigore fallito nella ripresa hanno indirizzato la gara.

### **Primo tempo: equilibrio e un palo che grida vendetta**

La gara si apre con una grande occasione per la Lazio: Marusic entra in area al 9', ma Ravaglia salva i suoi. Il Bologna cresce, costruisce gioco e al 21' sfiora il vantaggio con una traversa clamorosa di Moro da fuori area. Al 26' gli ospiti perdono Gila per infortunio, sostituito da Provstgaard. Il primo tempo si chiude sullo 0-0, con ritmo alto e occasioni da entrambe le parti.

### **Secondo tempo: il rigore sbagliato cambia tutto**

L'episodio chiave arriva al 50': errore di DeleBashiru, Castro viene atterrato da Motta e l'arbitro assegna il rigore. Sul dischetto va Orsolini, ma il portiere laziale para e tiene in vita la Lazio. Il Bologna accusa il colpo, mentre gli ospiti prendono campo e iniziano a ripartire con pericolosità.

Il finale è tutto di Taylor

Al 72' la Lazio passa: tiro di Dia deviato, la palla arriva a Kenneth Taylor, che batte Ravaglia per lo 0-1. Dieci minuti dopo, all'82', ancora Taylor chiude i conti: inserimento perfetto, scambio con Dia, dribbling su Ravaglia e 0-2. Una doppietta che vale tre punti e il sorpasso in classifica.

### **BOLOGNA-LAZIO 0-2**

**Reti:** 72' Taylor, 82' Taylor.

**Bologna:** Ravaglia; Zortea (88' Ferguson), Vitik, Heggem (75' Lucumi), Miranda; Moro, Sohm; Orsolini (62' Dominguez), Bernardeschi (75' Dallinga), Rowe (62' Cambiaghi); Castro. - Al. Italiano.

**Lazio:** Motta; Marusic, Gila (26' Provstgaard), Romagnoli, Tavares; Dele-Bashiru, Patric, Taylor; Isaksen (61' Cancellieri), Maldini (61' Dia), Pedro (46' Noslin). - All. Sarri.

**Arbitro:** Ermanno Feliciani di Teramo.

**Rosalba Angiuli**



**Bologna-Lazio 0-2**

# MALEDIZIONE LAZIO

Dopo i rigori di Coppa Italia arriva uno 0-2 al Dall'Ara in campionato con doppietta finale di Taylor.

La banda Sarri mette la freccia e sorpassa il Bologna in classifica, lasciando i rossoblu' al nono posto e con otto sconfitte in casa nelle ultime dieci apparizioni al Dall'Ara.

La svolta maligna della partita nasce in avvio di ripresa, quando Orsolini (alla sua gara numero 300 in maglia rossoblu') si fa

parare un calcio di rigore procurato da Castro. In campo c'è anche il cecchino di Coppa, Bernardeschi, ma Orso ha una voglia matta di ritrovare il gol e reclama per sé il penalty. L'esecuzione non è neppure male ma il giovane portiere Motta battezza bene l'angolo e cattura il pallone.

Il mancato vantaggio è propellente per le aspirazioni della Lazio che oltre le colonne d'Ercole del settantesimo minuto vede il Bologna sempre più spento e in riserva di energie per le fatiche dei 120 minuti di Coppa. La squadra di Sarri ha il merito di approfittarne appieno con Taylor. Il centrocampista britannico sfrutta un rimpallo favorevole su Vitik e poi va a chiudere un triangolo in velocità soverchiando uno stanco Sohm. Inutile il disperato tentativo di Ravaglia in uscita. Verdetto forse troppo severo per il Bologna che domina il primo tempo e coglie l'incrocio dei pali con una conclusione di Moro.

Ma nel momento più caldo della partita mancano gambe e freschezza e i cambi di Italiano (Dominguez, Lucumi, Cambiaghi, Dallinga e Ferguson) offrono davvero poco se non qualche accelerazione di Cambiaghi.

Molta perplessità suscita l'uscita prematura di Rowe, che non è certo il mattatore visto con la Roma ma resta tra i più vivi ed elettrici in campo e tiene alta la tensione della difesa avversaria. Poco convincente anche l'opzione di Bernardeschi come terzo di centrocampo accanto a Moro e Sohm: toglie Raffaello dalla zona cruciale del campo e poco aggiunge alla creatività del reparto. In difesa Heggem firma un discreto rientro mentre Vitik si concede un paio di errori fatali e Lucumi, entrato nel finale, non evita qualche sbandamento che contagia anche Ravaglia. Sugli esterni sprazzi di Zorzea e poco Miranda in fase offensiva.

La stanchezza fisica e mentale cancella sessanta minuti di ottimo Bologna e conferma ancora una volta che questa squadra ha bisogno delle migliori energie fisiche e mentali in ogni momento per reggere il confronto con le grandi.

Ultimo appunto per l'abbraccio affettuoso del pubblico a Orsolini dopo il rigore sbagliato. Anche questo grande cuore distingue Bologna nella galassia del tifo.



*Credit Photo Bologna F.C.*

**Giuseppe Tassi**



## Campionato Primavera 1

# BOLOGNA-FROSINONE 3-1

N'Diaye - Credit Bologna F.C.



Grandi emozioni nella mattinata al Granarolo Youth Center di Crespellano, con il Bologna Primavera che torna al successo battendo il Frosinone per 3-1. Dopo un primo tempo equilibrato, la gara si infiamma nell'ultimo quarto d'ora con gli ospiti che firmano il gol del vantaggio al 76', scatenando però la reazione rossoblù. Prima Tomasevic all'80', poi N'Diaye all'85' e infine Lo Monaco al 92' firmano la rimonta che porta la squadra a 45 punti in classifica.

Al 19' il Bologna va vicino al vantaggio con Castaldo, ma la sua conclusione dall'interno dell'area di rigore viene respinta proprio sul più bello. Il Frosinone risponde sei minuti più tardi sugli sviluppi di un calcio di punizione laterale, su cui arriva di testa Cichero non trovando però la porta. Al 41' è N'Diaye a provarci con un tiro di sinistro da

fuori area, non dando però la giusta potenza alla sua conclusione. Risponde nella stessa maniera Colley dalla parte opposta, costringendo Gnudi agli straordinari. A un minuto dall'intervallo un tiro-cross di Nesi sorvola i guantoni di Minicangeli, ma il pallone si stampa sulla traversa.

Appena due minuti dopo l'inizio della ripresa il Bologna produce una buona occasione da gol sull'asse Castaldo-Negri, con il secondo che prova a calciare non indirizzando al meglio con il sinistro. Al 55' Gnudi risponde presente sul mancino a incrociare di Cichero, mentre cinque minuti più tardi Grosso colpisce al volo dall'interno dell'area di rigore non punendo però la retroguardia rossoblù. Al 76' arriva il vantaggio degli ospiti con Colley, preciso con il sinistro a realizzare il gol dell'1-0 dall'interno dell'area di rigore. All'80' la spinta del Bologna porta al pareggio di Tomasevic, bravissimo a svertare di testa su un corner dalla destra di Lo Monaco. Passano cinque minuti e la rimonta viene completata dal destro da fuori area di N'Diaye, perfetto nel mettere in buca d'angolo per la rete del 2-1. A chiudere i conti, al 92', ci pensa Lo Monaco con un sinistro che spiazzava Minicangeli.

### BOLOGNA-FROSINONE 3-1

**Reti:** 76' Colley, 80' Tomasevic, 85' N'Diaye, 90'+2' Lo Monaco.

**BOLOGNA:** Gnudi; Nesi, Tomasevic, Papazov (77' Ferrari); 28 Negri (77' Rossitto), Libra, Nordvall (58' Anastasio), Baroncioni; N'Diaye, Toroc (58' Lo Monaco); Castaldo (74' Ravaglioli). - All. Morrone

**FROSINONE:** Micicangeli; Luchetti, Pelosi, Zorzetto; Befani, Ndow (88' Schietroma), Toci, De Filippis (46' Molignano); Grosso, Cichero (69' Mboumbou); Colley. - All. Cinelli.

**Arbitro:** Galiffi di Alghero.

Fonte B.F.C.



## BOLOGNA WOMEN

# BOLOGNA-VICENZA 2-0

Arriva il primo successo per mister Dario Di Donato sulla panchina del Bologna Women. Le rossoblù superano 2-0 il Vicenza nel 20° turno di Serie B Femminile e tornano alla vittoria tra le mura amiche. Decidono il match le reti di Rognoni, nel primo tempo e Jansen, che ha chiuso definitivamente i giochi nella seconda frazione. La squadra consolida il 4° posto in classifica e sale a quota 33 punti.

Il Bologna inizia subito nel modo giusto con una bella occasione



Credit Photo Bologna F.C.

sui piedi di Rognoni al 4', ma il suo tiro viene respinto dalla difesa vicentina. La gara si sblocca al 9' con la rete di Rognoni: la numero 22 sfrutta l'errore della difesa veneta e punisce Seskute da distanza ravvicinata. Reagisce il Vicenza al 14' con una grande occasione sui piedi di Parodi che si ritrova a tu per tu con Lauria, ma la numero 73 è bravissima a uscire e a chiudere lo specchio della porta all'attaccante. Le rossoblù sfiorano il raddoppio con Re al 40': la centrocampista si coordina bene dal limite dell'area e sfodera un tiro insidioso, che si spegne di poco sopra la traversa.

Nel secondo tempo, avvio propositivo della squadra di Fabio Viviani, che si fa vedere subito in avanti con il tiro di Boaretto, facile preda per Lauria. Risponde subito il Bologna con la botta di Rognoni, con la palla che colpisce la traversa e sul rimbalzo supera la linea di porta, ma la rete non viene ravvisata dal direttore di gara. La nuova entrata Tironi si rende subito pericolosa con una bella conclusione da posizione defilata, ma la palla finisce di poco a lato. Le rossoblù riescono a raddoppiare al 69' sull'asse Tironi-Jansen: la numero 9 pesca bene in area l'attaccante olandese, che in scivolata batte il portiere del Vicenza, incrementando il vantaggio. Poco dopo, le ragazze di mister Viviani sprecano una ghiottissima occasione con Parodi che, indisturbata, conclude da dentro l'area, ma non trova la porta.

### BOLOGNA-VICENZA 2-0

**Reti:** 10' Rognoni, 69' Jansen.

**BOLOGNA:** Lauria, Lahteenmaki, Pellinghelli, Fusar Poli, Gai (65' Marengoni), Re, Cavallin, Spinelli (90'+1' Giovagnoli), Rognoni (55' Tironi), Tucceri Cimini, 30 Battelani (55' Jansen). - All. Di Donato.

**VICENZA:** Seskute, Missiaggia, Parodi, Pozzi (55' Trandafir), Ponte (79' Tarenzi), Balestro, Boaretto, Marchiori, Hakasalo, Borsato, Arpegaro (71' Modesti). - All. Viviani.

**Arbitro:** Barbatelli di Macerata.



# IL CALCIO CHE... VALE DINO FAVA PASSARO



*Ci sono giocatori che restano in una piazza per anni senza lasciare traccia, e altri che, in una sola stagione, riescono a incidere il proprio nome nella memoria collettiva. Dino Fava Passaro appartiene di diritto alla seconda categoria.*

*Nato a Formia nel 1977, l'attaccante sbarca sotto le Due Torri nell'estate del 2007. Non è un esordiente: ha già dimostrato di vedere la porta come pochi tra i professionisti, prima trascinandolo la Triestina e poi confermandosi in Serie A con l'Udinese. Ma a Bologna, Fava arriva con una missione precisa: restituire alla città quella massima serie che manca ormai da troppo tempo.*

*Il campionato di Serie B 2007/2008 è una maratona estenuante, un corpo a corpo fatto di fango e nervi tesi. Il momento della verità arriva alla penultima giornata, sul campo del Mantova.*

*La tensione si taglia con il coltello: un passo falso significherebbe gettare al vento un anno di sacrifici.*

*In una partita bloccata e spigolosa, è proprio il guizzo di Dino Fava a spezzare l'equilibrio. Un gol di cuore, di puro istinto. Quello 0-1 firmato dal bomber di Formia non è solo una marcatura sul tabellino, ma il timbro definitivo sul biglietto per la Serie A.*

*Quella rete fa esplodere i diecimila bolognesi al seguito e un'intera città in attesa davanti alle radio.*

*Nonostante il bottino statistico parli di 2 gol in 30 presenze, il peso specifico delle sue giocate è immenso nell'economia del gioco di Arrigoni.*

*Fava è stato il tassello fondamentale di un mosaico vincente, un attaccante capace di fare sportellate e sacrificarsi per la squadra.*

**Nella sua lunga carriera, la stagione 2007/2008 a Bologna rappresenta una tappa fondamentale, culminata con il ritorno in Serie A dopo tre anni di attesa. Guardando al presente, come valuta il cammino della squadra di Italiano?**

**Nonostante i segnali di ripresa, ritiene che il recente periodo di crisi abbia definitivamente compromesso la corsa alle coppe europee per la prossima stagione?"**

La mia stagione a Bologna è stata molto particolare, ma meravigliosa.. indimenticabile..

Purtroppo quest'anno, dopo anni di altissimo livello il Bologna sta facendo un po'

fatica , ma sono convinto che si riprenderà e secondo il mio punto di vista può farcela a raggiungere una posizione per partecipare in una competizione europea...

**Nell'attuale stagione rossoblù vediamo due facce della stessa medaglia: l'impatto devastante di Bernardeschi e il vuoto lasciato dall'infortunio di Immobile. Considerando l'esperienza e il peso specifico di un attaccante della sua caratura, crede che il cammino della squadra sarebbe stato diverso?**

**Il Bologna ha perso l'occasione di lottare per il vertice proprio a causa dell'assenza forzata del suo centravanti più atteso?**

Sono molto contento di Bernardeschi un calciatore che mi è sempre piaciuto molto.. diversamente sono molto dispiaciuto per Immobile che non è riuscito a dare quello che poteva per qual maledetto infortunio, sarebbe stato molto importante averlo avuto a disposizione e secondo me avrebbe fatto molto bene e di conseguenza il Bologna avrebbe fatto sicuramente meglio.

**Il Bologna ha blindato Italiano con un prolungamento biennale per dare stabilità al proprio percorso di crescita.**

**Qual è l'importanza di avere una guida tecnica così salda in una piazza ambiziosa come quella rossoblù?**

**E se le indiscrezioni su un suo possibile addio a fine stagione dovessero concretizzarsi, crede che l'inserimento di un nuovo allenatore rischierebbe di rallentare il processo di consolidamento avviato finora?**

Il Presidente ha fatto benissimo, Italiano è uno dei più forti allenatori in Italia, sempre secondo il mio punto di vista.

Avere una guida tecnica salda é un'ottima cosa perché da continuità al suo progetto. Naturalmente quando si ha un allenatore come Italiano ci sta che si parli di lui anche nel mercato.. non penso andrà via.. Sempre forza Bologna.

**La tua carriera ha seguito un percorso poetico: dai primi passi nelle giovanili della Sessana fino all'addio al calcio giocato nel 2024, proprio con**



**Mantova-Bologna 0-1 Dino realizza la rete decisiva della gara**



la stessa maglia. Chiudere a 47 anni alzando al cielo la Coppa Italia Promozione, vinta in rimonta contro la Battipagliese, è il finale perfetto.

**Guardando al presente, quali sono i tuoi progetti attuali e cosa vedi nel tuo futuro, sportivo e non?**

Si, effettivamente è tutto vero. Poetico in tutti i sensi perché qualche anno prima che smettessi di giocare ho realizzato l'ennesimo sogno quello di giocare insieme a mio figlio nella stessa squadra.. chiudere la carriera dove ho iniziato è stata per me una bella emozione vincendo il campionato di promozione e vincere la Coppa Italia.

Adesso ho preso il patentino Uefa C, collaboro con una scuola calcio Polisportiva Mondragone vicino casa mia dove mi sto divertendo tantissimo e finalmente mi sto godendo la famiglia in modo totale.

**Valentina Cristiani**



**Una formazione del Bologna 2007-08. In piedi da sinistra: Antonioli, Fava, Terzi, Castellini, Costa, Bombardini; accosciati da sinistra: Adailton, Bonetto, Daino, Carrus, Mingazzini**



**Virtus Basket**

# NEWS NEWS NEWS

## SCONFITTI DALL'HAPOEL A SOFIA

La Virtus gioca per la prima volta in Bulgaria, a Sofia, ma non contro una formazione bulgara, bensì contro l'Hapoel Tel Aviv costretto a giocare in campo neutro per i venti di guerra che spirano in Israele. Oltre alle solite assenze dei tre playmaker infortunati, vanno registrate anche quelle di Francesco Ferrari per un affaticamento al flessore destro e Momo Diouf per riposo precauzionale. Le V nere si presentano così con soli dieci giocatori. Quintetto bolognese con Edwards, Alston, Niang, Jallow e Smailagic. Ning impatta a quota due, Smailagic a quota quattro. Primo vantaggio esterno grazie ad una tripla di Edwards su assist di Jallow, 6-7. L'Hapoel risponde subito con un parziale di 6-0 e va avanti 12-7. Segna Alston da due, ma Tel Aviv da tre, 15-9. Jallow accorcia, 15-11, ma la squadra israelina allunga, 20-11. Alston con canestro e aggiuntivo riavvicina Bologna, 20-14. La formazione di casa scappa, 34-19 a fine primo quarto. L'inizio del secondo periodo vede sprofondare ulteriormente la Virtus, 61-27. Con un parziale di 0-9, grazie a tre liberi di Alston e alle triple di Smailagic e Morgan, la Virtus si scuote, 61-36. Un'altra tripla di Smailagic porta la squadra bolognese a meno 24, 62-38. Due liberi di Morgan chiudono il secondo quarto, 65-40. Il terzo quarto inizia con un 1 su 2 di Niang in lunetta e un canestro di Morgan, 65-43. Parziale di 9-0 e Tel Aviv avanti 74-43. Due triple consecutive di Alston fissano il 75-51. Il terzo quarto finisce 86-62 sul canestro di Accorsi. Hapoel di nuovo a più 31 sul 96-65. Accorcia Accorsi, poi sul 98-67, parziale di 0-13, 98-80. La Virtus arriva a meno 14 con Accorsi, 105-91, poi la gara termina 109-91. Per Bologna 24 punti di Morgan e Alston, 11 di Diarra (anche 8 rimbalzi e 5 assist), 10 di Smailagic, 6 di Accorsi, 5 di Niang, 4 di Akele, 3 di Edwards (anche 5 assist), 2 di Baiocchi e Jallow. Primi punti in Eurolega per Accorsi (17 minuti e mezzo in campo) e Baiocchi (16 minuti e mezzo).

## PESANTE SCONFITTA A REGGIO EMILIA

A Reggio Emilia rientrano Ferrari, Diouf e, soprattutto, Hackett; ancora fuori Vildoza e Pajola. Quintetto bianconero con Morgan, Alston, Jallow, Akele e Diarra. Tripla di Severini, pareggia Jallow con un 2+1. Diarra impatta a quota cinque, Morgan con due liberi sul 7-7. Lo stesso Matt, con una tripla su assist di Alston, dà il primo vantaggio alla Virtus, 7-10. Diarra e Akele allungano, entrambi su assist ancora di Alston, 7-14. Dopo il timeout chiesto dalla panchina di casa, Diarra sfrutta l'assist di Morgan, 7-16. Matt da oltre l'arco realizza il 9-19. Di Niang il 12-21, di Edwards da tre punti il 12-24. La Pal-

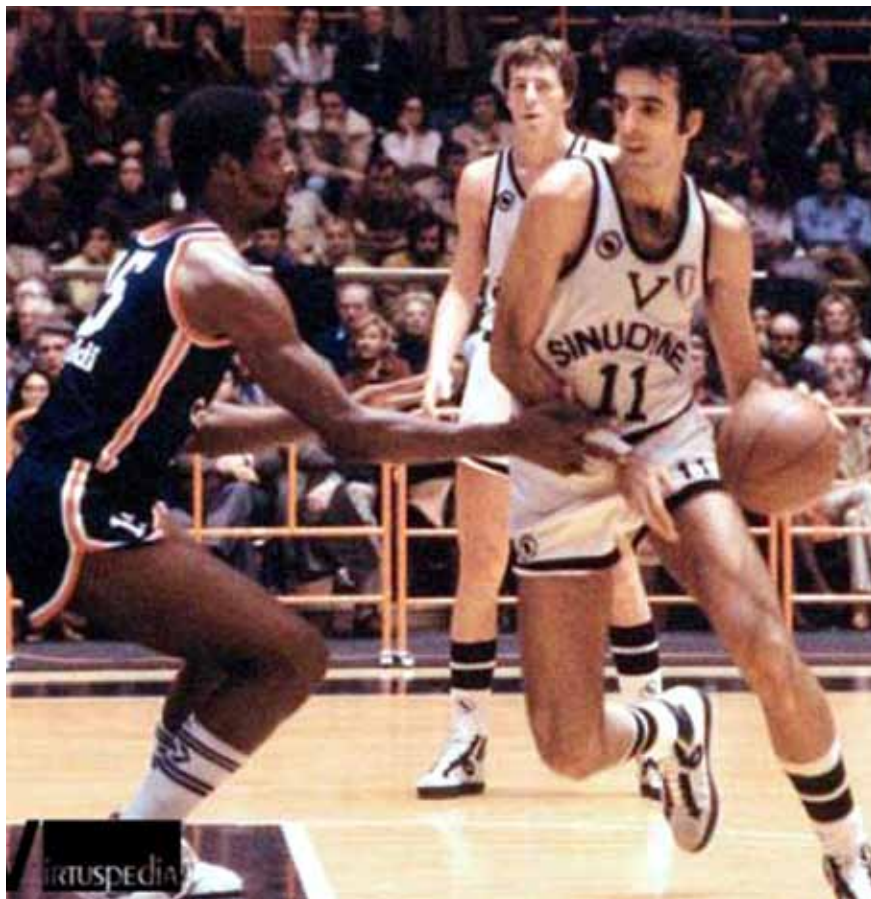


Credit Photo Bologna F.C.

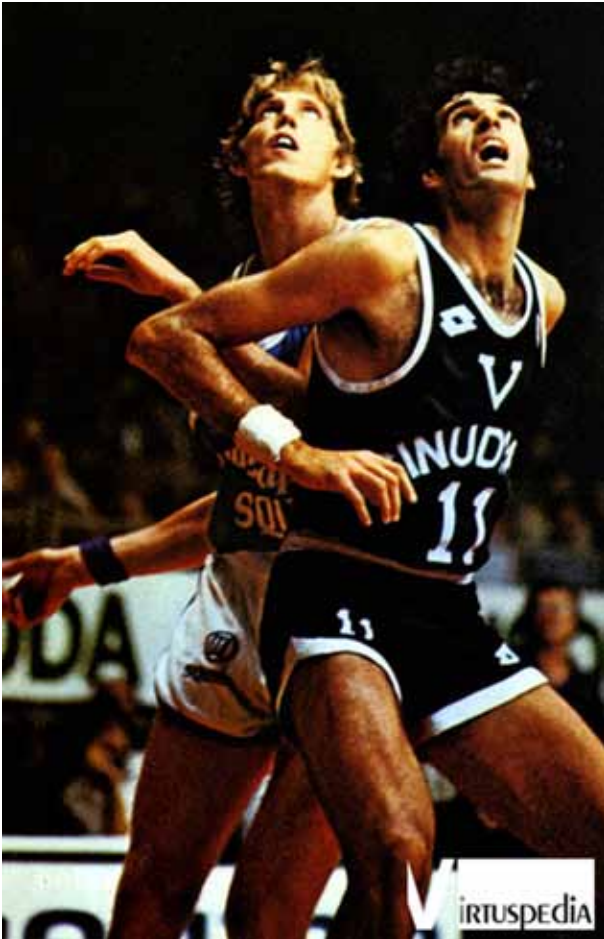
lacanestro Reggiana piazza un parziale di 8-1 con tripla di tabellone allo scadere, 20-25 al 10'. Edwards fallisce due liberi, Hackett firma con una tripla il 21-28, ma Reggio impatta, 28-28, parziale di 16-4. Smailagic riporta sopra Bologna, 28-30. Jallow fa 0 su 2 in lunetta e Reggio sorpassa con un 6-0, 34-30. Alston accorcia con canestro e aggiuntivo, 34-33. Alston firma un altro meno uno, 38-37. Parziale di 7-0, chiuso da un'altra tripla di tabellone, 45-37 a metà gara. Morgan da tre riporta Bologna a meno cinque, 47-42, ma Reggio Emilia scappa, 69-49. Il terzo quarto termina 69-51. Continuano a sprofondare le V nere, 75-51, parziale di 63-27. Finisce 84-70, con 17 punti di Edwards, 13 di Morgan, 12 di Alston, 7 di Diouf, 6 di Diarra, 4 di Niang (oltre a 6 rimbalzi), 3 di Jallow (anche 5 assist per Karim) e Hackett, 2 di Smailagic e Akele, 1 di Ferrari, non ha segnato Baiocchi.

## ADDIO AL GRANDE MARQUINHO

Il 22 marzo se ne è andato Marcos Antonio Abdalla Leite, per tutti Marquinho, ieri ci ha lasciati. Il giorno dopo avrebbe compiuto 74 anni. Fu il pivot di quella meravigliosa Sinudyne che nel 1981, nonostante molte avversità, sfiorò Coppa dei Campioni e scudetto. Quando arrivò a Bologna era già molto noto: un paio di stagioni nella squadra di Genova una promozione dalla serie A2 e la retrocessione nell'annata successiva, ma soprattutto era la punta di diamante della nazionale brasiliana, con cui era stato bronzo ai mondiali di Manila del 1978 e quinto alle Olimpiadi di Mosca del 1980, anche un argento ai mondiali jugoslavi del 1970, ma allora aveva solo diciotto anni. È stato selezionato dai Portland Trail Blazers decimo giro del Draft NBA 1976 (scelta assoluta numero 162). Con il Brasile ha disputato tre edizioni dei Giochi olimpici (Monaco 1972, Mosca 1980, Los Angeles 1984), quattro dei Campionati mondiali (1970, 1974, 1978, 1982) e due dei Campionati americani (1980 e 1984). Dopo l'esperienza in Liguria tornò in Brasile, al Sirio, dove era già stato prima di venire in Italia e dove tornerà a più riprese, fino a finirvi la carriera nel 1989. Nel 1979 con il Sirio vince anche la Coppa Intercontinentale, poi nel 1980 approda sotto le Due Torri. Giunge a Bologna per sostituire Kresimir Cosic, formidabile campione che con la Sinudyne vinse due scudetti in due anni: era la Virtus di Cagliari, Bertolotti, Villalta, Generali, Valenti; nel primo anno lo straniero che affiancava Creso era Wells, nel secondo il grande Jim McMillian, confermato anche per la stagione successiva. Marquinho arriva, quindi, in un ingranaggio perfettamente oliato,



Credit Photo Virtuspedia



ma se Cosic era un giocatore completo, prima costruttore di gioco che finalizzatore, Marcos Leite era un grande realizzatore. Kresimir aveva fatto innamorare la Bologna bianconera, per chiunque sarebbe stato difficile da rimpiazzare e, infatti, il pubblico spesso mugugnava di fronte alle prestazioni del brasiliano. Non è un caso che, anche grazie alla sua esperienza internazionale, giocò ottime partite in Coppa dei Campioni lontano da Bologna, come nelle vittorie di Mosca, Madrid e Sarajevo (25 punti e una prestazione da vero leone in una gara vinta al supplementare) e nella sconfitta di Tel Aviv (26 punti e una grande difesa su Williams); risultò, però, anche il migliore realizzatore a Bologna contro il Real Madrid, nella partita che sancì l'accesso delle V nere in finale, ma in generale fu tra i grandi protagonisti della cavalcata delle V nere in Europa, un tragitto entusiasmante che si arrestò veramente a un passo dalla conquista continentale, quando a Strasburgo le V nere, prive di McMillian e penalizzate da un arbitraggio avverso, persero per un solo punto. Più altalenante fu il rendimento di Marquinho in campionato, dove tuttavia esibì qualche perla, come i quaranta punti segnati contro la Pintinox Brescia, con 17 su 24 al tiro o come a Varese, in gara uno di semifinale, quando giocò con la febbre e mise a segno ventidue punti, tra cui i quattro che permisero alla Virtus di agganciare la Turisanda e raggiungere così il supplementare, che vide prevalere la Virtus, pur priva degli infortunati Bonamico e McMillian e che aveva perso Cagliari nel finale dei quaranta minuti, sempre per problemi fisici. In quella gara Marquinho catturò anche 14 rimbalzi. Nei playoff, infatti, la squadra riscattò una stagione regolare non esaltante arrivando alla bella della finale scudetto, ma Marcos non c'era più, perché la rottura del quinto metacarpo della mano destra in gara uno costrinse lui a saltare le ultime due gare e i bolognesi a giocare in formazione interamente italiana le restanti partite. Chiuse la stagione con esattamente 1000 punti segnati in 56 gare alla media di 17,86 punti a partita. È uno dei virtussini ad avere toccato quota mille, ma è tra i pochi ad averli fatti in una sola stagione. Segnò 648 punti in 39 gare di campionato (secondo della squadra, dietro a Villalta) e 352 in Coppa, migliore dei suoi. Quest'annata controversa del campione brasiliano era cominciata il 31 agosto del 1980 a Pesaro, in amichevole, esattamente quarant'anni fa. In quella gara in terra marchigiana, le V nere, al debutto stagionale, uscirono sconfitte 115-101 e Marquinho realizzò 28 punti. Alla fine della stagione le due finali conquistate non bastarono per garantirgli la conferma e riprese la strada del Brasile dopo aver ballato un solo anno, come il suo connazionale Eneas, eclettico giocatore di un Bologna calcio che passò dal meno cinque al settimo posto. I bolognesi non provarono mai "saudade" per quel duo brasiliano, che fu però protagonista di una stagione di grandi emozioni sportive, sicuramente superiori alle due annate successive.

**Ezio Liporesi**

# Lambrette a Bologna

## Ingegno e passione del mito della Innocenti

*dal 14 marzo al 12 luglio 2026*

Frutto del genio dell'ingegnere aeronautico **Pier Luigi Torre**, la Lambretta rivoluziona, ben presto, il concetto di mobilità grazie a una **struttura a tubo unico** che garantisce una rigidità e una leggerezza superiori rispetto ai telai a scocca autoportante della concorrenza. La stabilità di guida è assicurata dal posizionamento centrale e ribassato del **motore** e dall'adozione di una **sospensione anteriore** a doppio braccio.

La costante **ricerca tecnologica** porta la Innocenti a introdurre, per prima, una serie di novità sui suoi scooter: l'avviamento elettrico nel 1957, il primo freno a disco anteriore nel 1962, la miscelazione olio-benzina separata nel 1968 e l'accensione elettronica nel 1970.

La Lambretta diventa un fenomeno sociale, culturale e mediatico. È lo scooter ufficiale delle Olimpiadi di Roma del 1960, appare in numerosi film, ha celebri testimonial come Jayne Mansfield, Totò e Macario, Adriano Celentano e Giorgio Gaber, il Quartetto Cetra e Raffaella Carrà.

L'iniziativa nasce dalla collaborazione con collezionisti e appassionati del territorio che hanno fornito anche documentazione e testimonianze personali evidenziando il ruolo del **Lambretta Club Bologna**, la cui Squadra Corse negli anni Sessanta fu spesso vincente in tutte le specialità.

Tra i protagonisti spiccano **Cesarino Bartolini**, premiato come "Maestro di scooter" per i successi ottenuti sul leggendario circuito dell'Isola di Man, e **Ignazio Di Piazza**, regolarista eccezionale capace di affrontare i 4.500 km del Raid del Sahara nel 1976. **Guglielmo Guidi**, velocista dai numerosissimi successi, e **Ernesto Malaguti**, abilissimo meccanico che accorcia il telaio di una Lambretta C per renderla imbattibile nelle gimcane, completano il quadro di una realtà agonistica di altissimo livello. Leggendarie rimangono le imprese di **Cesare Battaglini**, che partendo dalla concessionaria bolognese CISA compie il **giro del mondo** percorrendo 160.000 chilometri, e di **Giancarlo Nanni** che con la sua



"Ammiraglia" raggiunte per tre volte Capo Nord.

In esposizione 8 modelli di grande interesse tecnico e storico, a partire dalla rara **125 carenata da Record** (se ne conoscono solo due esemplari al mondo) e dal **prototipo** di un ciclomotore **Lambretta 50**. Si prosegue con la **125 D Corsa**, realizzata sulla base della 125 D ma con numerose modifiche tecniche: telaio rinforzato, serbatoio centrale di maggior capacità, maggiore aerodinamicità e cambio desmodromico a 4 rapporti.

Sono presenti la **125 LD**, nella versione '57, proposta al pubblico anche con l'avviamento elettrico opzionale; la **150 D**, massima evoluzione delle versioni prive di carenatura con un motore robusto e dotato di raffreddamento forzato; la **150 Li Seconda Serie**, regina delle vendite con il record di 74 unità prodotte ogni ora, e l'avveniristico **LUI 50 CL** dalle linee essenziali e moderne, frutto della collaborazione con lo Studio Bertone.

La mostra è inserita nel Programma della Giornata Nazionale del MAde in Italy, promossa dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

#### Per informazioni e prenotazioni:

telefono **051.6356611**

mail: [museopat@comune.bologna.it](mailto:museopat@comune.bologna.it)

#### Orario di apertura:

Giovedì, venerdì 9.00 - 13.00

- Sabato, domenica 10.00 - 18.30

**Ingresso:** Intero € 5 | ridotto € 3 | ridotto speciale giovani tra 19 e 25 anni € 2 | gratuito possessori Card Cultura.

## ALTRI EVENTI



**Sabato 28 marzo 2026, dalle h. 14:00**

### Scopri la Fabbrica del Futuro

Gli operatori del Museo accoglieranno i visitatori nella sezione dedicata alla Fabbrica del Futuro, uno **spazio laboratoriale, multimediale** e interattivo per conoscere le **tecnologie** e le tendenze dell'industria contemporanea attraverso **filmati, postazioni interattive ed exhibit** con cui interagire con le principali tecnologie "abilitanti" dalla simulazione alla robotica.

**Domenica 29 marzo, h. 15:30**

### Scatti dal Navile

Secondo incontro. Un percorso a piedi lungo le **sponde del Canale** sarà l'occasione per conoscere le **trasformazioni avvenute** nel territorio e scattare con la propria **macchina fotografica** o il **telefono** nuove **immagini** ispirate dalle suggestioni emerse. Iniziativa inserita nel programma della **Festa internazionale della Storia**.



# FIFA, dal 2026 la rivoluzione in panchina

## Almeno un'allenatrice donna Non è una regola, è uno strappo

C'è sempre stata una linea invisibile nel calcio femminile.

Non quella del fuorigioco. Non quella di metà campo.

Una linea più sottile, più subdola: quella che separa chi gioca da chi decide.

Dal 2026, la FIFA prova a cancellarla con un gesto netto, quasi violento nella sua semplicità: ogni squadra dovrà avere almeno un'allenatrice donna in panchina.

Non è una carezza. È uno strappo.

### ***Il paradosso che nessuno voleva guardare***

Per anni il calcio femminile è cresciuto sotto gli occhi di tutti: stadi pieni, cori, lacrime, contratti, diritti TV.

Un movimento che ha imparato a correre, a lottare, a prendersi spazio.

Ma poi bastava girarsi verso la panchina per vedere la crepa.

Uno sport di donne, raccontato e guidato troppo spesso da uomini.

Un cortocircuito che si è fatto abitudine. E poi silenzio.

La FIFA lo ha messo nero su bianco: la mancanza di allenatrici è una ferita aperta nello sviluppo del sistema. E le ferite, se non le curi, marciscono.

### ***La nuova regola: presenza obbligata, opportunità necessaria***

Dentro il contenitore del FIFA Women's Development Programme nasce una norma che non lascia spazio a interpretazioni:

- **Almeno una donna in panchina**, con responsabilità tecnica reale
- **Due figure femminili nello staff**, perché una voce sola rischia di perder-



si nel rumore

- **Applicazione a tutte le competizioni FIFA**, dalle grandi notti dei Mondiali ai campi più piccoli delle giovanili
- **Entrata graduale dal 2026**, ma con un destino già scritto

Non è inclusione simbolica.

È una porta che viene aperta a forza.

### ***Tra chi è pronto e chi rincorre***

C'è chi parte avanti.

Negli Stati Uniti, in Inghilterra, in Germania, le donne in panchina non sono un'eccezione da raccontare, ma una realtà da difendere.

Altrove, invece, il rischio è quello di trasformare una rivoluzione in un adempimento burocratico. Mettere una figura lì, tanto per rispettare la regola.

Ma il calcio, quello vero, non perdona le finzioni. Se non c'è competenza, se non c'è fiducia, se non c'è spazio reale... quella presenza diventa solo ombra.

### ***Il punto non è "esserci". È contare***

Questa regola divide. C'è chi la chiama imposizione. Chi la vede come una scorciatoia.

Ma la verità è più scomoda: senza forzature, certi muri non cadono mai.

Perché il problema non è mai stato l'accesso. È sempre stato il riconoscimento.

E allora sì, serve una norma. Serve un obbligo. Serve qualcuno che dica: "da qui non si torna indietro".

### ***Le panchine del futuro***

Immagina una bambina oggi. Corre dietro a un pallone, sporca le ginocchia, alza lo sguardo. E vede una donna in panchina che urla, corregge, decide. Non chiede permesso. Non si giustifica.

Sta lì. E basta. È così che cambia tutto. Non con le parole. Non con i comunicati. Con le immagini.

### ***Il calcio finalmente intero***

Dal 2026, ogni panchina avrà una crepa in meno. Ogni partita avrà una voce diversa. Ogni scelta porterà dentro una storia che prima restava fuori.

E magari non basterà. Magari ci vorrà tempo.

Ma le rivoluzioni non arrivano mai tutte insieme. Arrivano così: una regola, una presenza, una crepa nella parete.

E poi, piano piano, entra la luce.

**Danilo Billi**

---

***CRONACHE BOLOGNESI*** è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: [cronachebolognesi@gmail.com](mailto:cronachebolognesi@gmail.com)



**Responsabile:** Lamberto Bertozzi

**Articoli di:** Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Beppe Tassi, Ellebiv, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero, Roberta Sassatelli, Alberto Bortolotti, Maurizio Roveri.

**Desktop publishing:** Lamberto Bertozzi.

**Photocredits:** se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

**Foto di copertina:** Bologna F.C.

**Autorizzazione Tribunale di Bologna:** vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.



**Serie A Women Athora 2025-26**

# 17<sup>a</sup> Giornata

## IL CAMPIONATO SI ACCENDE TRA RIMONTE BATTAGLIE E SILENZI CHE PESANO

C'è qualcosa di profondamente umano in questa 17<sup>a</sup> giornata della Serie A Women Athora 2025/26: l'orgoglio che esplode, la paura che blocca le gambe, il talento che si prende la scena quando tutto sembra perduto.

È un turno che racconta il calcio femminile italiano nella sua essenza più pura: imprevedibile, viscerale, a tratti crudele.

Tra derby incandescenti, rimonte da brividi e pareggi che lasciano cicatrici, il campionato continua a scrivere la sua storia con inchiostro denso di emozioni.

### ***Lazio-Roma 1-2***

#### ***Derby eterno, rimonta giallorossa nel segno del carattere***

Al "Mirko Fersini" va in scena un derby che è molto più di una partita: è una ferita aperta, è orgoglio capitolino.

La Lazio parte con il fuoco negli occhi e al 38' trova il vantaggio: Karczewska danza in area e trasforma in oro la sponda aerea di Le Bihan. È il momento biancoceleste, costruito con coraggio e lucidità.

La Roma però è squadra che non muore mai. Soffre, sbatte contro la traversa con Giugliano – il dodicesimo legno stagionale, si vede annullare un gol e perde anche la calma in panchina con l'espulsione di Rossettini. Ma non si spezza.

All'81' è ancora Giugliano a prendersi la scena: mancino dal limite, chirurgico, che fulmina Durante e riapre il destino. È il segnale.

Quattro minuti dopo, la partita cambia volto definitivamente: Thøgersen disegna una traiettoria beffarda, un cross che diventa poesia e si infila all'incrocio. Rimonta completata.

Nel finale Baldi compie un miracolo su Piemonte, chiudendo una partita che resta nella pelle. La Roma vince, ma il derby lascia cicatrici su entrambe.

### ***Inter-Napoli 2-2***

#### ***Spettacolo puro all'Arena Civica, il Napoli scrive la storia***

All'Arena Civica "Gianni Brera" si gioca una partita che è un manifesto del calcio offensivo. Il primo tempo è attesa, il secondo è un'esplosione.

---

## Risultati della 17<sup>a</sup> giornata di Serie A Athora

<b>Genoa-Juventus</b>	<b>0-0</b>	
<b>Fiorentina-Parma</b>	<b>0-0</b>	
<b>Milan-Como</b>	<b>0-0</b>	
<b>Inter-Napoli</b>	<b>2-2</b>	54' Bugeja (I), 65' Wullaert (I), 78' Fløe Nielsen, 86' Barker.
<b>Lazio-Roma</b>	<b>1-2</b>	38' Karczewska (L), 81' Giugliano, 85' Thøgersen.
<b>Ternana-Sassuolo</b>	<b>1-1</b>	14' Missipo, 37' Pirone (T).

L'Inter colpisce due volte in undici minuti: Bugeja apre di testa, Wullaert raddoppia con la freddezza delle grandi, firmando il suo dodicesimo gol stagionale e incidendo ancora una volta il suo nome nella storia nerazzurra.

Sembra finita. Ma il Napoli non è disposto a fare da comparsa.

Fløe diventa un uragano: prima accorcia da vera predatrice d'area, poi accende la ripartenza che porta al pareggio. Il suo cross è un invito perfetto, Barker lo trasforma in gol con un colpo di testa che vale il 2-2.

È un risultato che pesa: per la prima volta, il Napoli resta imbattuto contro l'Inter in una singola stagione di Serie A.

Non è solo un punto, è un segnale.



### **Genoa-Juventus 0-0 Resistenza rossoblù la Juventus si inceppa ancora**

Allo Sciorba Stadium il copione non è quello atteso. La Juventus, campione d'Italia, continua a inciampare, mentre il Genoa gioca con il cuore e con una voglia feroce di restare aggrappato alla categoria.

Per oltre un tempo il Grifone è padrone del campo, ma manca il colpo decisivo. Quando la Juve alza il ritmo nell'ultima mezz'ora, diventa protagonista Forcinella: due interventi straordinari, uno su Vangsgaard che vale quasi quanto un gol. Finisce 0-0, con le bianconere che allungano la striscia positiva contro le neopromosse ma non trovano la vittoria per la quarta gara consecutiva.

Per il Genoa è un punto che sa di ossigeno.

### **Fiorentina-Parma 0-0 Dominio viola senza premio, il Parma resiste**

A Firenze il calcio racconta una delle sue verità più dure: puoi dominare, creare, spingere... e non vincere.

La Fiorentina attacca per lunghi tratti, costruisce occasioni, sfiora anche un rigore, ma non trova la zampata. Il Parma si difende con ordine, stringe le linee e porta a casa un punto che vale tanto nella corsa salvezza.

Per le viola è un'occasione mancata: la possibilità di avvicinare la zona alta svanisce tra rimpianti e palloni non trasformati. Il pari lascia la squadra inchiodata, mentre il Parma continua a lottare con dignità.

### **Ternana-Sassuolo 1-1**

## **Equilibrio e tensione nello scontro salvezza**

Al "Gubbiotti" la partita è nervosa, intensa, carica di peso specifico.

Missipo la sblocca dopo appena 14 minuti con una conclusione potente sotto l'incrocio, e poco dopo sfiora anche la doppietta, negata dal fuorigioco.

La Ternana però reagisce con orgoglio e trova il pari al 37': Pirone sale in cielo e di testa firma l'1-1, il suo settimo centro stagionale.

La ripresa è un continuo filo teso: episodi, polemiche, gol annullati da una parte e dall'altra. Nel finale Skupien ci prova con un destro violento, ma Schroffenegger chiude la porta.

Un punto a testa che muove la classifica ma non cambia le paure.

## **Milan-Como 0-0**

### **Occasioni spente e un pareggio che pesa**

Il posticipo tra Milan e Como è una partita che vive di fiammate ma si spegne senza lasciare fuoco.

Il Milan parte forte e trova anche il gol con van Dooren, ma è tutto inutile: posizione irregolare, rete annullata. Da lì in poi la gara si appiattisce, scivola via senza guizzi decisivi.

Nel finale Giuliani rischia grosso regalando un pallone pericoloso, ma si riscatta salvando il risultato. È un pareggio che pesa sulle ambizioni rossonere: niente aggancio alla zona Champions e un dato che fa rumore, due gare interne consecutive senza segnare.

Il Como invece continua la sua striscia positiva: solidità, compattezza e un'im-battibilità che cresce partita dopo partita.

## **Un campionato vivo imperfetto e meravigliosamente umano**

La 17ª giornata della Serie A Women Athora 2025/26 non consegna verità definitive, ma accende domande. È un turno che racconta un campionato aperto, dove le gerarchie tremano e ogni partita può ribaltare il destino.

Ci sono squadre che corrono, altre che resistono, altre ancora che si scoprono fragili proprio sul più bello. Ma è proprio questa imperfezione a rendere tutto così dannatamente affascinante.

Perché il calcio, quando è vero, non è mai solo risultato.

È lotta, è identità, è quel momento in cui il cuore batte più forte del tempo.

E questa giornata lo ha ricordato a tutti.

**Danilo Billi**

<b>GIORNATA 17</b>				
<b>CLASSIFICA</b>				
		<b>G</b>	<b>DR</b>	<b>PTS</b>
<b>1</b>	 <b>ROMA</b>	<b>17</b>	<b>16</b>	<b>40</b>
<b>2</b>	 <b>INTER</b>	<b>17</b>	<b>21</b>	<b>34</b>
<b>3</b>	 <b>JUVENTUS</b>	<b>17</b>	<b>11</b>	<b>29</b>
<b>4</b>	 <b>LAZIO</b>	<b>17</b>	<b>4</b>	<b>27</b>
<b>5</b>	 <b>NAPOLI W.</b>	<b>17</b>	<b>3</b>	<b>26</b>
<b>6</b>	 <b>FIorentINA</b>	<b>17</b>	<b>1</b>	<b>26</b>
<b>7</b>	 <b>COMO W.</b>	<b>17</b>	<b>1</b>	<b>25</b>
<b>8</b>	 <b>MILAN</b>	<b>17</b>	<b>2</b>	<b>25</b>
<b>9</b>	 <b>TERNANA W.</b>	<b>17</b>	<b>-16</b>	<b>13</b>
<b>10</b>	 <b>SASSUOLO</b>	<b>17</b>	<b>-14</b>	<b>13</b>
<b>11</b>	 <b>PARMA</b>	<b>17</b>	<b>-11</b>	<b>12</b>
<b>12</b>	 <b>GENOA</b>	<b>17</b>	<b>-18</b>	<b>9</b>





Accadde oggi - 23 marzo 1857

# NASCE L'ASCENSORE

## ***Il primo ascensore per persone entra in funzione a New York***

Il 23 marzo 1857, nel grande magazzino E. V. Haughwout Building di New York, venne installato e messo in funzione il primo ascensore per passeggeri della storia.

L'invenzione era firmata da Elisha Graves Otis, un meccanico del Vermont che pochi anni prima aveva rivoluzionato il concetto stesso di sollevamento verticale introducendo un sistema di sicurezza destinato a diventare leggendario.

### ***L'idea rivoluzionaria di Otis***

Fino a quel momento gli ascensori erano considerati troppo pericolosi per trasportare persone: se il cavo si fosse spezzato, la cabina sarebbe precipitata.

Otis inventò un meccanismo di sicurezza automatico che bloccava la cabina in caso di rottura del cavo.

Per dimostrarne l'efficacia, nel 1854, durante l'Esposizione di New York, salì su una piattaforma sospesa e fece tagliare il cavo davanti al pubblico. La piattaforma si bloccò immediatamente. Fu un trionfo.

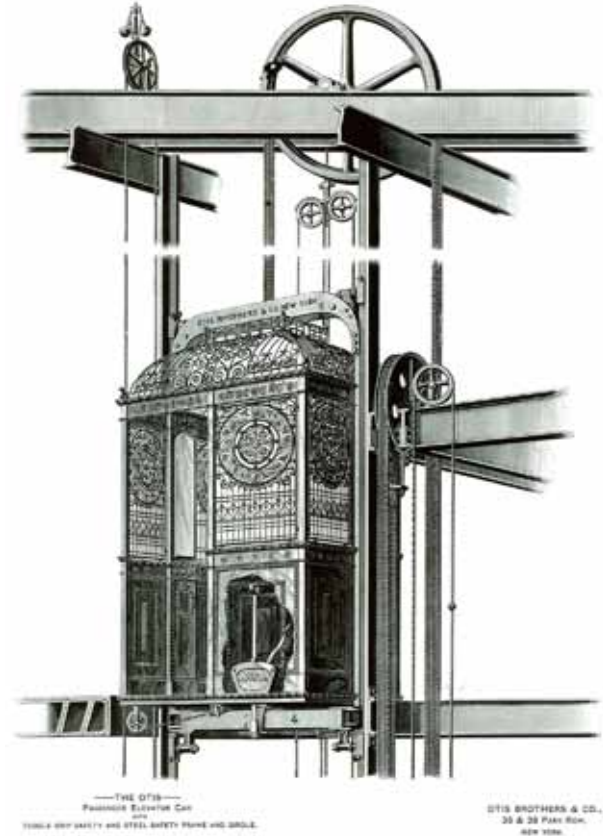


Foto dalla rete

### ***Il primo ascensore passeggeri***

Tre anni dopo, nel 1857, il grande magazzino Haughwout commissionò a Otis il primo ascensore destinato al pubblico. Caratteristiche principali:

- **Azionamento a vapore**
- **Velocità di circa 0,2 metri al secondo**
- **Cabina elegante**, in legno, pensata per i clienti del negozio
- **Capacità di cinque persone**

Non era ancora l'ascensore elettrico moderno, ma rappresentava un salto epocale.

### ***Come cambiò le città***

L'introduzione dell'ascensore sicuro rese finalmente possibile costruire edifici più alti senza penalizzare i piani superiori. Prima del 1857, infatti, i piani alti erano i meno desiderati; dopo l'invenzione di Otis, divennero i più prestigiosi. Senza questa innovazione, i grattacieli come li conosciamo oggi non sarebbero mai esistiti.

**A cura di Rosalba Angiuli**



# CORTE DE' GALLUZZI

## ***Un frammento intatto della Bologna medievale***



Nel cuore di Bologna, tra piazza Galvani e via d'Azeglio, sopravvive uno degli spazi urbani più antichi e significativi della città: la Corte de' Galluzzi, un raro esempio ancora leggibile dell'assetto residenziale delle grandi famiglie gentilizie medievali. La sua prima attestazione documentaria risale al 1288, quando compare come *Curtilis Gallutio-rum*, a testimonianza di una presenza

senza nobile già radicata e influente.

### ***Una corte, due piazzette, un unico nucleo storico***

L'attuale Corte de' Galluzzi è composta da due piazzette collegate da un suggestivo voltone:

**La piazzetta interna**, contigua a via d'Azeglio, è la più antica: qui sorge la Torre dei Galluzzi, e qui si trovava la vera e originaria Corte de' Galluzzi.

**La piazzetta verso piazza Galvani**, invece, nel XVII secolo era conosciuta come Pavaglionicino o *via del Pavaglione*. Solo in epoca successiva venne inglobata nella denominazione della corte.

Questa doppia struttura, così particolare, riflette l'evoluzione del tessuto urbano bolognese e la capacità della città di stratificare funzioni e significati nel corso dei secoli.

### ***La Torre dei Galluzzi: un simbolo di potere***

La famiglia Galluzzi, tra le più antiche e prestigiose di Bologna, aveva qui la propria torre gentilizia, tuttora esistente sebbene **ribassata** rispetto all'altezza originaria. La torre, costruita nel pieno del XIII secolo, era il fulcro della *curia* familiare: un segno di potere, difesa e prestigio, come avveniva per molte casate bolognesi dell'epoca.

### ***La struttura della curia: un microcosmo nobile***

Corte de' Galluzzi è uno dei pochi esempi superstiti che permettono di comprendere come le famiglie aristocratiche organizzassero i propri spazi abitativi nel Medioevo. Una *curia* comprendeva:

**una torre** (o più torri), simbolo di autorità e protezione;

**le abitazioni** della famiglia e dei suoi rami;

**una chiesa o un oratorio privato**, luogo di culto e di rappresentanza.

Nel caso dei Galluzzi, si è conservata — pur trasformata in negozio affacciato su via d'Azeglio — la struttura dell'antica chiesa di Santa Maria Rotonda de' Galluzzi, un elemento prezioso per ricostruire la vita religiosa e sociale della casata.





# ADDIO A GINO PAOLI

## Il poeta della canzone italiana. Aveva 91 anni

Si è spento a 91 anni Gino Paoli, uno dei pilastri assoluti della musica d'autore italiana. La notizia è stata confermata dalla famiglia, che ha parlato di un addio avvenuto "in serenità e circondato dall'affetto dei suoi cari". Con lui scompare una delle voci più riconoscibili e libere del Novecento musicale italiano.

### **Un autore che ha cambiato il modo di scrivere canzoni**

Paoli è stato molto più di un cantautore: è stato un innovatore. Ha portato nella musica leggera un linguaggio nuovo, intimo, cinematografico, capace di raccontare l'amore e la solitudine con una semplicità che sembrava naturale solo a lui. Tra i suoi brani più celebri restano "Il cielo in una stanza", "Sapore di sale", "Senza fine", "La gatta", "Una lunga storia d'amore": canzoni che hanno attraversato generazioni e che continuano a essere parte della memoria collettiva del Paese.

### **Una vita intensa, tra arte, ironia e libertà**

Nato a Monfalcone nel 1934 e cresciuto a Genova, Paoli è stato uno dei protagonisti della cosiddetta "scuola genovese", insieme a Tenco, De André, Bindi e Lauzi. La sua vita è stata segnata da momenti di grande luce creativa e da ombre profonde, che lui stesso non ha mai nascosto. La sua ironia, spesso tagliente, e la sua lucidità lo hanno accompagnato fino agli ultimi anni.

### **Il cordoglio del mondo della musica**

Musicisti, colleghi e amici stanno ricordando in queste ore la sua voce e la sua scrittura. Molti sottolineano la sua capacità di restare sempre fedele a sé stesso, lontano dalle mode, libero da compromessi. La famiglia ha chiesto riservatezza, invitando a ricordarlo attraverso ciò che più amava: le sue canzoni.

### **Un'eredità che non si spegne**

La musica di Gino Paoli continuerà a vivere nelle case, nelle radio, nelle piazze, nelle storie di chi si è innamorato — o disinnamorato — sulle sue parole. La sua voce resta, come resta la sua idea di canzone: essenziale, onesta, senza tempo.

**A cura di Rosalba Angiuli**

---

### ***Un nome che attraversa i secoli***

Il toponimo "Corte de' Galluzzi" è tra i più antichi della città. Già nel XIII secolo la zona era indicata come: *curtilis de Galutiis, curtilis Gallutiorum*.

Forme latine che confermano la stabilità del possesso familiare e l'importanza del luogo nella geografia politica della Bologna medievale.

### ***Un angolo di Medioevo nel centro moderno***

Oggi Corte de' Galluzzi è uno spazio raccolto, silenzioso, quasi sospeso, nonostante la vicinanza ai flussi di via d'Azeglio e piazza Maggiore. Passeggiando tra le sue due piazzette, attraversando il voltone e osservando la torre che ancora domina lo spazio, si percepisce la forza della memoria urbana: un frammento autentico di Medioevo sopravvissuto alle trasformazioni della città.

**A cura di Rosalba Angiuli**



# LE SUPPORTERS ROSSOBLU

NEGLI SCATTI DI DANILO BILLI



**Giulia**





**WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT**

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

**Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro dalle sue origini ad oggi collegati a:**

**Virtuspedia.it**



L'enciclopedia sulla Virtus  
Pallacanestro Bologna